



L'eremo di Campagna tra devozione e omicidi

Il Capitano della Contea di Gorizia, la nobile famiglia Attems di Petzenstein, il reverendo titolare della parrocchia arcidiaconale ed alcuni personaggi non sempre raccomandabili divennero nella seconda metà del XVII secolo i protagonisti di una storia a tinte fosche, che si svolse nella campagna di Sant'Andrea.

Al centro di tutto un eremita e la località in cui dimorava, che da lui prese il nome di *Jeremitišče*, tradotto in *Casa dell'Eremita*. Andiamo allora a percorrere le vicende dell'eremita che diede il nome al sito. Nel Goriziano insediamenti eremitici sono attestati in epoche e collocazioni diverse. Uno è sul Monte Sabotino, accanto alla chiesetta di San Valentino (fine del XIV secolo); un altro presso la chiesa della Beata Vergine Maria a Vittuglia (Vitovlje) è menzionato in un documento notarile del 1361 conservato nella Biblioteca Marciana di Venezia. Troviamo traccia di un eremita anche vicino alla chiesa di San Tommaso apostolo nei pressi di Ranziano (Renče), e poi sul colle di Merna (Miren), su un'altura fra San Pietro (Šempeter), Vertoiba (Vrtojba) e Bucovizza (Bukovica) nella chiesa di Sant'Ottone¹ e nelle Case dell'Eremita a Sant'Andrea. Le dimore degli eremiti, sempre in luoghi appartati, spesso su alture, non distavano però molto dagli abitati, da cui gli eremiti dipendevano per il loro sostentamento, con cui mantenevano i contatti offrendo in cambio rimedi contro le malattie. Frequentavano i contadini, ma spesso ricorrevano a loro anche i nobili, fonte di offerte generose.

L'eremo nei pressi di Sant'Andrea risale con certezza almeno al 1649, quando quel territorio faceva ancora parte dell'unica parrocchia di Gorizia, intitolata ai Santi Ilario e Taziano. Nella Campagna Grande, presso il villaggio di Sant'Andrea, alla periferia di Gorizia, verso la fine del 1649 si era infatti insediato un religioso, di nome Francesco Bonafiglia, coll'intento dichiarato di aiutare i poveri e curare gli ammalati. Non sappiamo

¹ Dalle notizie recuperate nell'Archivio capitolare nel '700 vi si celebrava una volta all'anno, fino al suo abbattimento nel 1784.

molto di lui. Si può ipotizzare provenisse dall'Italia meridionale, più precisamente dalla Campania dove ancora oggi quel cognome è piuttosto diffuso. Visti i buoni intendimenti di frate Francesco nei confronti dei più bisognosi, il Capitano della Contea, Francesco Lantieri, indusse il Comune a concedergli una modesta dimora, un orto ed un pezzo di bosco. Lo stesso religioso inviò all'Imperatore, una petizione per avere riconosciuti tali benefici, accompagnata da un memoriale.

Nel passato non era infrequente la presenza di queste figure di religiosi itineranti, che si insediavano talvolta nei pressi di chiese in disuso, che riattivavano (in forma più o meno autorizzata) al culto. Possiamo formulare l'ipotesi che frate Francesco appartenesse all'ordine di San Paolo di Tebe, primo

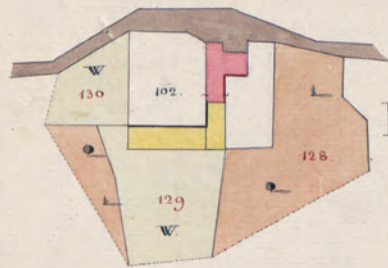
eremita, fondato nel 1212 in Ungheria e approvato da papa Clemente V nel 1308. Oltre ad aiutare i poveri, curare gli ammalati e vivere a stretto contatto con i contadini, il Bonafiglia ne seguiva infatti la Regola. La cappella che fu presto eretta accanto alla sua dimora era dedicata alla Beata Vergine Maria, patrona della stessa congregazione e tra le festività che vi si solennizzavano nel corso dell'anno, vi era anche quella di San Paolo primo eremita, il 15 gennaio. La messa veniva inoltre celebrata in dodici festività mariane, per San Valentino (14 febbraio), la quarta domenica d'agosto ed il terzo giorno dopo Pasqua. Il calendario delle festività solennizzate nella chiesetta, contenuto nell'atto di possesso datato 2 giugno 1665, fu rispettato anno dopo anno fino alla fine del Settecento; qualche traccia rimase anche nell'Ottocento.



Estratto della
*Carta del Friuli
 e dei Paesi
 circconvicini ove
 si guerreggiò
 dall'anno MDCV
 al MDCVII*
 [Archivio
 della Curia
 arcivescovile,
 Gorizia - b. 6,
 f. 3].

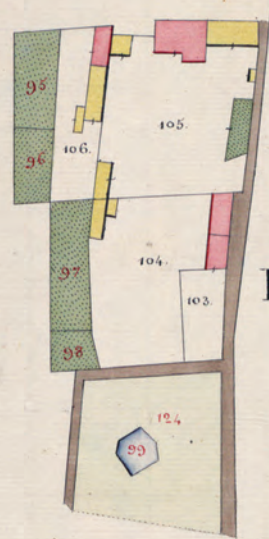


Come si presentano oggi le Case dell'Eremita a Sant'Andrea a Gorizia [foto di Sonia Madvedk, Trieste].



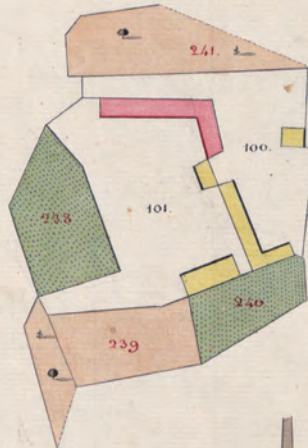
Per-Renzhanzi

Blatt 1. ~



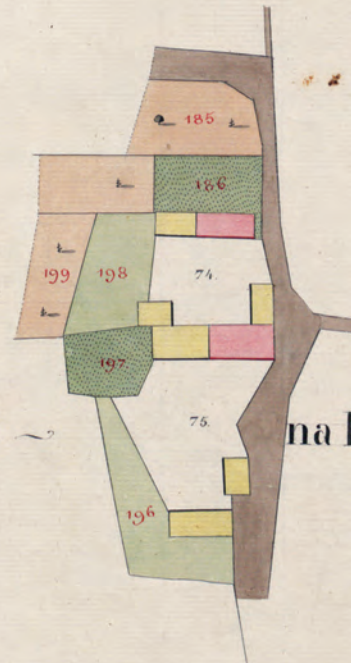
Blatt 1 →

Maruscach



Blatt 1 ~

Budauvali ~



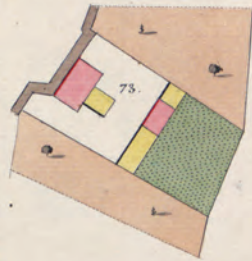
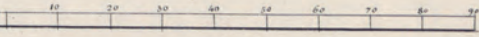
Mappa del 1822
di Sant'Andrea,
che comprende
le Case
dell'Eremita
[autorizzazione
dell'Archivio di
Stato, Gorizia
Catasto secc.
XIX-XX, mappa
n. 3087, prot. n.
789/28.34.01.10
(10.2)].

BEI MAPPE

der
Gemeinde

S^t Andrea

im doppeltem Maß.



Blatt III

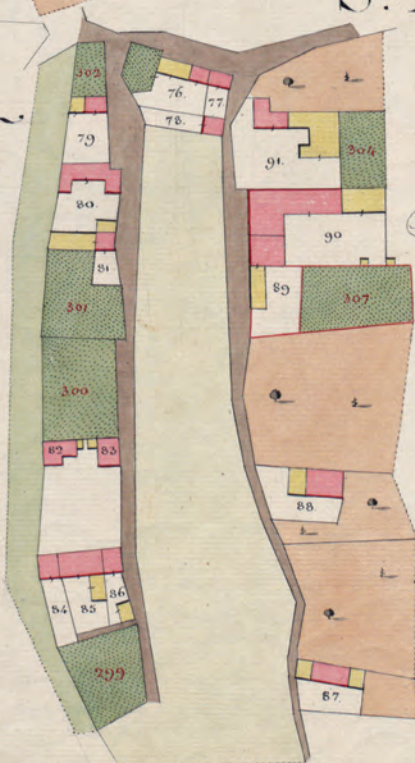
Budauvali



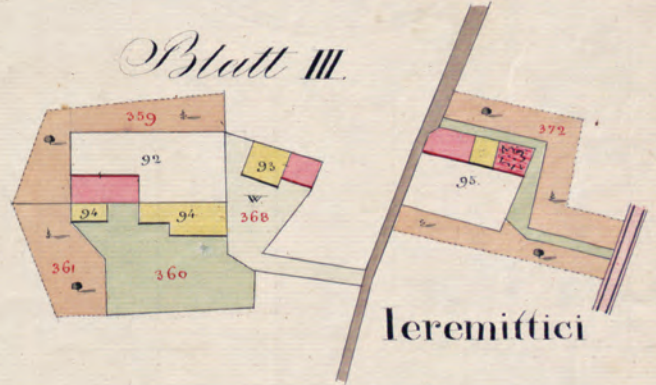
Blatt III

S^t Andrea

Pilosci



Blatt III



Blatt III

Ieremittici